

Pinacoteca Nazionale, Palazzo dei Diamanti
domenica 3 ottobre 2021 ore 16.00

FERRARA
MUSICA

STAGIONE CONCERTISTICA
2021/2022 - PRIMA PARTE

Josquin 500



Ensemble Odhecaton

Paolo Da Col

direttore

Introduzione di Enzo Restagno,
Camilla Cavicchi, Carlo Fiore
e Paolo Da Col

Presentazione del libro
“Josquin Desprez tra
storia e leggenda”,
edizioni Il Sole24Ore,
a cura di Enzo Restagno.

In collaborazione con



JOSQUIN DESPREZ

(1455 ca – Condé-sur-l'Escaut, 1521)

Missa Hercules Dux Ferrariae, a 4/6 voci

Kyrie

Gloria

Credo

Tu solus qui facis mirabilia, a 4

Missa Hercules Dux Ferrariae, a 4/6 voci

Sanctus

Agnus Dei, a 4-6

Miserere mei, Deus, a 5

JOSQUIN COMPOSITORE DELL'UMANESIMO

Ferrara, maggio 1503. La città moderna voluta dal duca Ercole I d'Este (1431-1505) prende forma con un piano urbanistico unico in Europa, l'Addizione Erculea. Eleganti e sontuose dimore sono in costruzione sulle nuove vie degli Angeli e di San Benedetto. Al centro di questo crocevia sorge il Palazzo dei Diamanti, oramai quasi compiuto in questo anno.

Proprio nel corso di queste imponenti opere urbanistiche, nel maggio del 1503, Josquin Desprez (1452 circa - 27 agosto 1521) arriva a Ferrara. È un artista nel pieno della carriera, altamente stimato dai suoi contemporanei per la geniale capacità nell'invenzione musicale. Ha cinquant'anni circa e ha già lavorato in Francia per Renato I duca d'Angiò e per il re Luigi XI. In Italia è assunto prima dal cardinale Ascanio Sforza a Milano — negli anni in cui anche Leonardo da Vinci e il matematico Luca Pacioli frequentavano la città sforzesca — e poi dai papi Innocenzo VIII e Alessandro VI, come cantore nella Cappella Sistina.

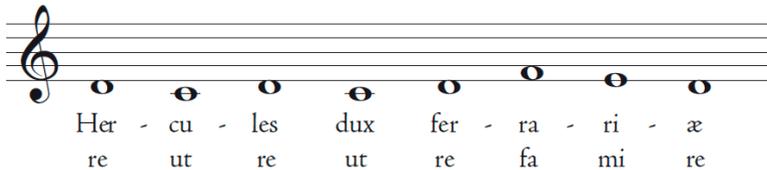
Josquin è un musicista del Nord dell'Europa. È originario dell'Hainaut, una regione francofona situata nel Sud dell'attuale Belgio che diede i natali a celebri artisti, come il pittore Rogier van der Weyden e il compositore Johannes Okeghem, con i quali Josquin condivise la ricerca dell'espressività delle emozioni umane attraverso l'arte.

L'arrivo a Ferrara come maestro della cappella ducale rappresentò un successo per il duca Ercole I, perché, col suo nome, Josquin avrebbe reso immortale la fama della cappella di corte. Musicista egli stesso, Ercole I sapeva bene, infatti, che una cappella musicale incarna ed emana non solo bellezza, spiritualità e ammirazione, ma anche potenza politica. Lo aveva compreso sin dai tempi della sua residenza giovanile a Napoli, alla corte del re Alfonso V d'Aragona, fra i primi ad attirare in Italia degli abili cantori dall'estero. Una volta incoronato duca di Ferrara, nel 1471, fra le sue prime iniziative il duca Ercole I istituì una cappella con due cori, uno di 24 adolescenti (ossia di voci bianche) e l'altro d'altrettanti adulti peritissimi. «Et così ogni giorno dove la tua ducal alteza si trovava, audivi in ottimo canto messa celebrare et li festivi giorni quella con l'organo se cantava», testimonia l'umanista Sabadino degli Arienti, residente a corte proprio in quegli anni. Situata nel palazzo ducale, — nell'edificio attualmente noto come Sala Estense —, la cappella era stata nuovamente costruita da Ercole I d'Este e consacrata alla devozione di un'icona della Madonna considerata miracolosa, Santa Maria di Corte. I cantori della cappella intervenivano in questo luogo per le celebrazioni di messe e uffici, mentre per le grandi feste e cerimonie

si spostavano nella vicina cattedrale di San Giorgio.

Uno dei capolavori che Josquin compose a Ferrara fu la *Missa Hercules dux Ferrariae* (messa Ercole duca di Ferrara), a 4 voci, primo caso nella storia di una composizione sacra di imponente architettura, il cui *cantus firmus* — ossia il motivo ripetuto e utilizzato come base della composizione contrappuntistica — è tratto dalle sillabe che compongono la dedica al committente, secondo il principio della solmizzazione (rappresentazione a mezzo di sillabe dei suoni):

Dedica:	<i>Her-cu-les</i>	<i>Dux</i>	<i>Fer-ra-ri-ae</i>
Solmizzazione:	<i>re- ut- re</i>	<i>ut</i>	<i>re-fa-mi-re</i>
	<i>do</i>	<i>do</i>	



Il tema, chiamato per via di questo procedimento *soggetto cavato* dalle vocali (cioè tratto dalle vocali), è ripreso come un ostinato quaranta volte: nei suoi valori interi, dimezzati, o retrogrado (dall'ultima alla prima nota). Nel *Kyrie*, al tema imitativo fra *altus* e *bassus* (detto *imitatio tubarum*) si sovrappone il *soggetto cavato*, conferendo alla messa una sonorità solenne e austera di grande suggestione. La messa si conclude con un *Agnus dei III* maestoso, con l'aggiunta di due voci supplementari, una al *superius* e l'altra al *bassus*.

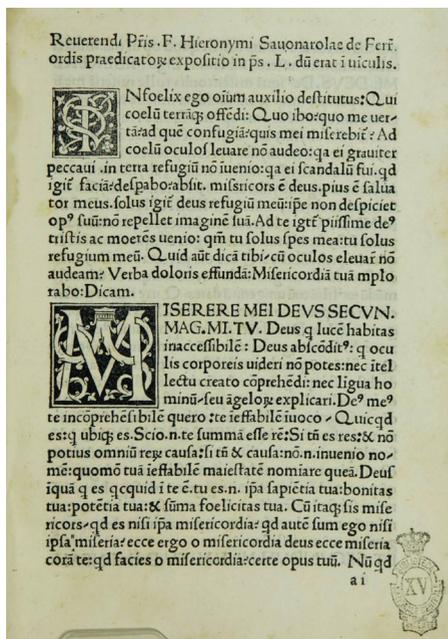
Un'altra composizione scritta a Ferrara e di grande potenza spirituale è il mottetto *Miserere mei Deus*, che il poeta mantovano Teofilo Folengo conferma essere stato composto proprio su richiesta del duca Ercole I: «et illud compositum *Miserere*, duca rogitante Ferrara». Si tratta di una composizione sull'antico Salmo 50 (oggi il 51) probabilmente scritta per la Settimana Santa, una tradizione liturgica particolarmente cara al duca Ercole I che nel corso di questa settimana eseguiva lui stesso la lavanda dei piedi per i poveri della città.

Josquin inventa ancora una volta un'architettura musicale inattesa. Suddivide il lungo testo poetico, composto di 19 versetti, in tre parti: le prime due di uguale estensione, l'ultima più breve. Poi, struttura il materiale musicale per cinque voci (*superius*, *altus*, due *tenor* e *bassus*) che intonano il poema con tecniche contrappuntistiche diverse: dai

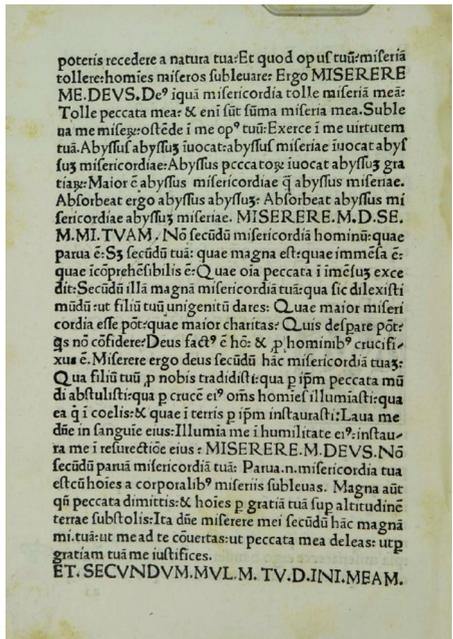


Josquin Desprez

motivi in imitazione, alla declamazione salmodica, all'omoritmia, fiorendo la scrittura di leggere volate melismatiche. Alla fine di ciascuno dei primi due stichi (versi), e in seguito principalmente alla fine di ogni versetto, le voci ripetono in inciso il motivo del *Miserere mei Deus*, che risuona per ben 21 volte, sollecitando così nell'ascoltatore un effetto di contemplazione ipnotica. La grande capacità poetica ed espressiva di Josquin si manifesta nella trasformazione continua delle densità polifoniche: dalla delicata semplicità di fraseggi dati ad una o due voci, alle sezioni di denso contrappunto imitativo, alla solennità risolutiva del tutti. Secondo il musicologo Patrick Macey, Josquin avrebbe tratto ispirazione dall'edizione ferrarese della meditazione sul Salmo 50 di Girolamo Savonarola (Ferrara 1452-Firenze 1498), che il frate scrisse in prigionia a Firenze, proprio negli ultimi giorni di vita. Nell'edizione dello stampatore ferrarese Lorenzo de' Rossi (*Expositio in Psalmum L, Miserere mei Deus*, Ferrara, 1498), nelle prime due pagine della meditazione emergono, in caratteri maiuscoli, le ripetizioni dell'incipit del salmo.



Girolamo Savonarola,
Expositio in Psalmum L,
Miserere mei Deus,
Ferrara, Lorenzo de' Rossi, 1498



In realtà, l'idea di ripetere il motivo del *Miserere* dopo ogni versetto va senz'altro ricondotta alla pratica musicale, allora comune, della salmodia antifonale. Il *Miserere mei Deus* fu composto con molta probabilità all'inizio di aprile del 1504, per la Settimana Santa, e fu forse l'ultima composizione di Josquin prodotta a Ferrara. Il 22 aprile 1504, Josquin recuperava, infatti, dalle casse dell'amministrazione estense i suoi ultimi denari e partiva per la Francia. Si ritirò poi definitivamente a Condé-sur-l'Escaut, città vicina al suo villaggio d'origine e dove il compositore aveva vissuto in gioventù, come prevosto della collegiata Notre-Dame. Negli anni trascorsi a Condé, Josquin continuò a comporre numerose messe e mottetti, fra i più elaborati della sua produzione, destinati anche a committenti lontani. Morì il 27 agosto 1521, all'età di settant'anni circa.

Nel settembre del 1504, il posto di maestro di cappella sarà ripreso da Jacob Obrecht (Gand, 1457 circa - Ferrara, 1505), un altro grande compositore proveniente dal Nord, dalle Fiandre. Il suo soggiorno a Ferrara finì, tuttavia, in modo tragico: licenziato dal nuovo duca Alfonso I, Obrecht si ammalò di peste e morì nel luglio 1505 nell'ospedale del lazzaretto cittadino, al quale il musicista lasciò in dono tutti i beni che gli restavano.

Camilla Cavicchi

Centre d'études supérieures de la Renaissance, Tours, Francia

ENSEMBLE ODHECATON

Sin dal suo esordio, nel 1998, ha ottenuto alcuni dei più prestigiosi premi discografici e il riconoscimento, da parte della critica, di aver inaugurato un nuovo atteggiamento interpretativo nel campo dell'esecuzione polifonica. L'ensemble vocale deriva il suo nome da *Harmonice Musices Odhecaton*, il primo libro a stampa di musica polifonica (Venezia, Ottaviano Petrucci, 1501). Il suo repertorio d'elezione è rappresentato dalla produzione musicale europea tra Quattrocento e Settecento. Odhecaton riunisce alcune delle più scelte voci maschili italiane specializzate nell'esecuzione della musica rinascimentale e preclassica sotto la direzione di Paolo Da Col. L'ensemble ha registrato una quindicina di compact disc, dedicati rispettivamente a musiche di Gombert, Isaac, Josquin, Peñalosa, ai maestri della Picardie, ai compositori spagnoli e portoghesi attivi nel Seicento nelle isole Canarie, a Palestrina, Monteverdi, Carlo Gesualdo, Orlando di Lasso, Alessandro Scarlatti e Loyset Compère. Con questi programmi l'ensemble è ospite nelle principali rassegne in Europa e America e ha ottenuto i maggiori riconoscimenti discografici: "Grand prix international de l'Académie du disque lyrique", due "Diapason d'or de l'année", cinque "Diapason" (Diapason), "Choc" (Classica), "Disco del mese" (Amadeus), "Cd of the Year" (Goldberg), "Editor's choice" (Gramophone). Negli ultimi anni Odhecaton ha rivolto grande parte del proprio impegno interpretativo alla musica sacra di Claudio Monteverdi e al repertorio contemporaneo (de Stefani, Sciarrino, Scelsi, Pärt, Rihm, de Pablo). Per le celebrazioni monteverdiane del 2017 ha partecipato all'esecuzione del film documentario per la televisione ARTE *Monteverdi, aux sources de l'Opéra* con regia di Philippe Béziat. All'ensemble è stato conferito nel 2018 il Premio Abbiati della critica musicale italiana per le sue esecuzioni, che la giuria ha indicato quale «paradigma di stile, chiarezza espositiva e nobilitazione degli spazi sonori nei quali risuonano». Nel 2021 ha realizzato il CD "Giosquino. Josquin Desprez in Italia" (Arcana Outhere) in collaborazione con l'Ensemble Gesualdo Six, nel cinquecentesimo anniversario della morte del compositore.



PAOLO DA COL

Ha compiuto studi musicali al Conservatorio di Bologna e quelli musicologici all'Università di Venezia e al Centre d'Études Supérieures de la Renaissance di Tours. Sin da giovanissimo ha orientato i propri interessi al repertorio della musica rinascimentale e preclassica, unendo costantemente ricerca ed esecuzione. Ha fatto parte per oltre vent'anni di numerose formazioni vocali italiane. È bibliotecario del Conservatorio di Venezia.

Dal 1998 dirige l'ensemble vocale Odhecaton. Ha diretto con Luigi Ferdinando Tagliavini la rivista *L'Organo* e collaborato in qualità di critico musicale con varie riviste specializzate, ha diretto il catalogo di musica dell'editore Arnaldo Forni di Bologna, è curatore di edizioni di musica strumentale e vocale, autore di cataloghi di fondi musicali e di saggi sulla storia della vocalità. Collabora all'edizione critica delle opere di Carlo Gesualdo da Venosa e Giuseppe Tartini.



STAGIONE CONCERTISTICA 2021/2022

prima parte

12 settembre, ore 16.00

Musica senza Regole
Exploded Orchestra!
**EUROPEAN UNION
YOUTH ORCHESTRA
PETER STARK
AMBRA BIANCHI**

18 settembre, ore 20.30

**EUROPEAN UNION
YOUTH ORCHESTRA
PEKKA KUUSISTO
LAURA MARZADORI**

19 settembre, ore 16.00

Musica senza Regole
Altro che Classica!
**EUROPEAN UNION
YOUTH ORCHESTRA
SASCHA GOETZEL
FABIO SARTORELLI**

20 settembre, ore 20.30

**MANCHESTER CAMERATA
GÁBOR TAKÁCS-NAGY
MARTA ARGERICH
SERGEI NAKARIAKOV**

22 settembre, ore 20.30

**EUROPEAN UNION
YOUTH ORCHESTRA
SASCHA GOETZEL**

3 ottobre, ore 16.00

Pinacoteca Nazionale
**ENSEMBLE VOCALE
ODHECATON
PAOLO DA COL**

4 ottobre, ore 20.30

**RICHARD GALLIANO
QUINTETTO DEI SOLISTI
AQUILANI**

18 ottobre, ore 19.00

**ORCHESTRA DA CAMERA
DI MANTOVA
ALEXANDER LONQUICH**

3 novembre, ore 20.30

**LUCIANO BERIO
MARCELLO PANNI**

8 novembre, ore 20.30

ENRICO DINDO

6 dicembre, ore 20.30

**AKADEMIE FÜR ALTE
MUSIK BERLIN
BERNHARD FORCK**

7 dicembre, ore 20.30

**AKADEMIE FÜR ALTE
MUSIK BERLIN
BERNHARD FORCK
ISABELLE FAUST
XENIA LÖFFLER**

ASSOCIAZIONE FERRARA MUSICA

Fondatore

Claudio Abbado

Presidente

Francesco Micheli

Vice Presidente

Maria Luisa Vaccari

Consiglio direttivo

Francesco Micheli

Maria Luisa Vaccari

Milvia Mingozzi

Stefano Lucchini

Nicola Bruzzo

Tesoriere

Milvia Mingozzi

Direttore artistico

Enzo Restagno

Direttore organizzativo

Dario Favretti

Consulenza strategica

Francesca Colombo

Responsabile comunicazione

Marcello Garbato

Social media

Francesco Dalpasso

SEGUICI SUI SOCIAL

Seguici sui nostri canali social per foto, video, approfondimenti e per rimanere sempre aggiornato sugli appuntamenti della stagione!

 facebook.com/ferraramusica

 instagram.com/ferraramusica

PROSSIMO APPUNTAMENTO: LUNEDÌ 4 OTTOBRE 2021, ORE 20.30

RICHARD GALLIANO / QUINTETTO DE I SOLISTI AQUILANI

Musiche di Galliano, Piazzolla, Bach



CON IL SOSTEGNO DI



SOCIO FONDATORE



ORCHESTRA RESIDENTE



IN COLLABORAZIONE CON

